

Giorno & Notte

Pentagrammi come arazzi, note al computer

E a Spinea c'è James Taylor (quello dell'hammond)

Due appuntamenti da non perdere, oggi, per gli appassionati di musica. Alle 18, al Conservatorio Benedetto Marcello, Arazzi Laptop Ensemble in Sound and Computing Music; alle 21.15 al Parco Nuove Gemme di Spinea, concerto dell'hammondista britannico James Taylor, eccezionalmente in quintetto (e non 4et come al solito), per la presenza della voce di Yvonne Yanney.

Quello del Conservatorio è l'ultimo appuntamento con i concerti di Smc 2011, la conferenza numero uno al mondo di Sound and Music Computing che unisce ricercatori di area ingegneristica e scientifica a musicisti e musicologi,

organizzata dal Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (Dei), in collaborazione con l'Istituto per la musica della Fondazione Cini.

L'Arazzi Laptop Ensemble è presieduto dal compositore polacco Marek Choloniewsky e interamente basato sull'uso di computer portatili come strumenti per l'esecuzione musicale. L'utilizzo di molti elaboratori portatili collegati tra loro moltiplica

Arazzi Laptop Ensemble oggi a Venezia

PER CHI RESTA IN CITTA'



MUSICA



James Taylor hammondista britannico



la potenza computazionale del singolo calcolatore. La loro interazione è l'elemento significativo dell'esecuzione: il compositore utilizza ogni laptop in modo equivalente a quanto solitamente accade con i tradizionali strumenti musicali, sfruttando quindi le diverse interfacce tangibili e gli altoparlanti che, filtrando il suono in caratteristici intervalli di intensità e frequenza, introducono limi-

tazioni equivalenti alla risposta in frequenza delle casse armoniche degli strumenti acustici tradizionali.

In programma brani selezionati provenienti da tutto il mondo in prima esecuzione assoluta. L'Arazzi Laptop Ensemble prende il nome da una forma d'arte a metà strada tra artigianato e rappresentazione artistica, l'arazzo. Ma il tessuto è formato di suoni e a tessere l'ordito so-

no i nove esecutori-compositori (Stefano Alessandretti, Nicola Buso, Ongakuaw, Luca Richelli, Julian Scordato, Giovanni Sparano, Davide Tiso, Alvise Vidolin, Paolo Zavgna) che, al posto di comuni strumenti musicali, utilizzano dei computer portatili. L'ingresso è libero.

A Spinea è di scena invece James Taylor, l'hammondista; non è lo stesso James Taylor che sarà tra dieci giorni in Piazza San Marco (l'omonimia ha prodotto curiosità e fraintendimenti, con il telefono dell'organizzazione che riceve numerose chiamate). Qui siamo in ambito jazz, e infatti il cartellone è quello di Ubi Jazz.

Il James Taylor Quintet è formato da James Taylor hammond, Andrew McKinney basso, Mark Cox chitarra, Pat Illingworth batteria, Yvonne Yanney voce. Acid jazz e funk sono gli elementi mescolati dal quartetto in Italia questa estate per promuovere il nuovo album «The Template» e che per l'occasione presenta Yvonne Yanney special guest alla voce.

La formazione festeggia il suo venticinquesimo anno di attività con un cd che raccoglie la perfetta sintesi dell'esperienza sviluppata in tutti questi anni, unita a una sempre nuova voglia di innovarsi e stupire. Il tocco inconfondibile di Taylor, il gusto per le soluzioni armoniche e gli arrangiamenti vibranti rendono indimenticabile il groove del combo che mescola i migliori elementi della black music contemporanea. Un live che muove dalle sfumature del jazz per arrivare ai ritmi e agli accenti degli amanti del più animato funk. Biglietto intero 12 euro, ridotto 9 euro.